

i due casi di C. Rabirius Postumus (n. 131) e di Q. Ovinus (n. 116), non sono però sufficienti per ipotizzare l'infiltrazione di cittadini romani (p. 37) nei quadri dell'amministrazione tardotolemaica (si vedano i contemporanei, antitetici risultati delle ricerche della Ricketts).

Queste concise osservazioni vanno del resto riferite alla natura delle testimonianze e non certamente all'opera dell'Autore, il cui libro è invece un importante e prezioso strumento di lavoro per quanti vorranno approfondire il problema della « presenza italica » nell'Egitto tolemaico e della sua incidenza nelle trasformazioni istituzionali che portarono quest'ultimo a divenire provincia dell'impero romano.

GIOVANNI GERACI

JOHANNES M. DIETHART, *Prosopographia Arsinoïtica*, I, s. VI-VIII (Pros. Ars. I) (Mitteilungen aus der Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek, PER, Neue Serie, XII. Folge), Wien 1980, pp. XVIII-389.

Il volume elenca in ordine alfabetico e con numerazione progressiva quasi 6.000 nomi di personaggi che appaiono nei papiri greci del *nomos Arsinoïtes* dei secoli VI-VIII. Accanto ad ognuno di essi sono indicati: l'eventuale grado di parentela con altri, la professione, la località di provenienza del papiro, il ruolo del personaggio secondo il documento, la data e infine la collezione col numero del papiro e la riga.

Nella breve introduzione il D. motiva la scelta dell'epoca e dei limiti di luogo col suo interesse per il periodo tardo bizantino e col fatto che la maggior parte di papiri così datati e provenienti dall'Arsinoïte si trova a Vienna e a Parigi e gli è stato di facile accesso. Il che significa che il lavoro non è stato condotto solo sulle trascrizioni, ma è stato preceduto da un controllo degli originali. Inoltre spiega i criteri di ordinamento alfabetico: Αὐρήλιος e Φλαούιος vanno cercati sotto questi lemmi e quindi precedono il nome vero e proprio, che è sottordinato alfabeticamente. Precedono i nomi alfabeticamente anche gli epiteti ἄβ(β)α, ἄβου e ἄπ(π)α, mentre πρεσβύτερος viene elencato nella colonna « Beruf », considerato che non sempre emerge dal documento se significhi un grado della gerarchia ecclesiastica o il semplice comparativo *senior*. Nella stessa colonna « Beruf » vengono elencati anche epiteti relativi a cariche pubbliche (στρατηγός, διοικητής, ecc.) e attributi che specificano il rango del personaggio (p. es. ἰλλούστριος).

Il lavoro si dimostra veramente utile perché aggiornato anche sulle eventuali diverse proposte di lettura dei nomi e corredato di un'appendice con l'elenco di tutti i personaggi che ricoprono una medesima carica o ruolo.

Una lacuna, a cui l'autore avrebbe potuto facilmente ovviare è la mancanza di un elenco alfabetico e progressivo delle collezioni e dei papiri esaminati. Ci auguriamo che esso non manchi nel secondo volume della *Prosopographia Arsinoïtica*, che è annunciato in preparazione per mano dello stesso D. e che supponiamo riguardi — ma l'autore non ne fa cenno — i secoli precedenti al VI.

GIUSEPPE TIBILETTI